

Giornata studio Rete Scuola Territorio “Una scuola che dà la parola”

Gruppo N° 1: La spinta motivazionale a parlare

Beatrice Lazzeri e Claudia Orsolini, coop. Cenacolo

L'attività è stata organizzata nei seguenti momenti:

1. riflessione personale: cosa mi motiva nella vita. Ciascuna ha scritto 2/3 post it con delle parole o brevi frasi, che poi sono state attaccate su un cartellone e divise macroaree tra loro interconnesse

Cognitiva

Conoscere, conoscere nuove realtà, scoperta, interesse, curiosità, utilità, chiedere, ampliare le conoscenze

Relazionale/affettiva/sociale

Essere coinvolti, condividere, essere “al meglio” per gli altri, accettazione, volontà di comunicare, scambio reciproco, essere utile a qualcuno, possibilità di condividere esperienze di vita, relazioni interpersonali positive, bisogno di relazionarsi, coinvolgimento affettivo, ambiente amichevole

Autorealizzazione personale

Interesse profondo, sfida con me stesso (pian piano riesco a fare qualcosa che mi dava problemi), esprimere la mia creatività di pensiero e di azione, avere un'idea /progetto, realizzarlo e vedere che funziona, stare bene con se stesso, passione, energia, la solidarietà, desiderio

2. in gruppetti hanno raccontato 2 episodi accaduti in classe. Il primo in cui hanno descritto una situazione che “ha funzionato” e quindi ha favorito l'esporsi da parte di un alunno; il secondo in cui qualcosa non ha funzionato e l'alunno è stato inibito dal parlare. Sulla base di tali esperienze hanno individuato alcuni fattori facilitanti (positivi, motivanti) ed altri inibenti (negativi, demotivanti)

Fattori demotivanti

Paura di essere giudicati, vergogna, paura di sbagliare, paura di esporsi quando l'attenzione è focalizzata su di sé, tempi e modalità, avversi, competizione

3. in plenaria, sulla base dei lavori in piccoli gruppi, sono state individuate alcune BUONE PRASSI da adottare in classe per favorire la spinta motivazionale negli allievi.

Buoni prassi per la spinta motivazionale: Clima collaborativo, scarsa competizione, accoglienza, attività laboratoriali, sottolineare le cose positive, stimolare la curiosità partendo da pre-conoscenze, consolidare il gruppo, gruppo accogliente non giudicante, microgruppi se necessario, non identificare gli errori con gli alunni, empatia con i bisogni, mettere a proprio agio, attenzione ai tempi e modalità, utilizzare metodi e strumenti più vicini allo studente, utilizzare competenze trasversali, consapevolezza delle difficoltà di background